



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “ BELLUZZI –FIORAVANTI ” - BOLOGNA

Anno Scolastico 2015/16

Prot. n.10812/C2

Bologna, 29 ottobre 2015

AL COLLEGIO dei DOCENTI

E p.c.

Al Consiglio di Istituto

Ai genitori

Agli studenti

Al D.S.G.A.

Al Personale A.T.A.

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del piano triennale dell’offerta formativa ex art. 1, comma 14, L. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l’art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall’art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 delle L. 107/2015, il seguente **atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione**, in cui.

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019.

L'attività dell'Istituto di Istruzione superiore Belluzzi Fioravanti si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e col conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80,

le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali degli Istituti Tecnici e Professionali di cui ai D.P.R. 87 (Istituti Professionali) e 88 (Istituti tecnici) del 2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto di Istruzione superiore Belluzzi Fioravanti garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto di Istruzione superiore Belluzzi Fioravanti, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari le richieste del mondo sociale e del lavoro e/o gli studi universitari in tutti i settori.

Per rispondere a queste finalità, il Piano della scuola dovrà tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti sia per quanto riguarda l'offerta formativa in orario curricolare che in orario extra – curricolare.

Per rispondere a queste finalità il Piano della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio;
- descrizione dell'utenza dell'istituto;
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati;
- obiettivi formativi strategici per l'istituto (con particolare riferimento a successo formativo - accoglienza - inclusione – cittadinanza attiva - orientamento - contrasto alla dispersione scolastica – promozione della salute e del benessere – innovazione didattica) [ex comma 14, art. 1 Legge];
- descrizione degli obiettivi generali degli indirizzi riferiti al biennio e al triennio;

- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze;
- curriculum di cittadinanza attiva con traguardi di competenze attesi per anno di studio e criteri di valutazione condivisi;
- descrizione delle modalità e dei criteri di valutazione condivisi a livello di dipartimento e delle tipologie delle prove da somministrare con particolare attenzione a prove di valutazione autentica e a prove comuni;
- modalità di valutazione delle esperienze di alternanza scuola – lavoro.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, il Piano dovrà prevedere che l'attività didattica di tutte le classi contempli:

- il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale attraverso la creazione di ambienti di apprendimento maggiormente innovativi e stimolanti allo scopo di diminuire abbandoni e ripetenze nel primo biennio. A tal proposito si potranno utilizzare le quote di autonomia e gli spazi di flessibilità previsti dalla legge (si pensi, ad esempio, alla destrutturazione del gruppo classe);
- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese e delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato grazie alla partecipazione a progettualità europea Erasmus plus;
- adeguate attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita;
- la sperimentazione di forme innovative di alternanza scuola – lavoro, maggiormente curvate sulla specificità dei diversi indirizzi e percorsi;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà inoltre prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- percorsi di tutoring e peer education;
- attività di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni NAI, con DSA e altri disturbi o difficoltà nell'apprendimento.
- eventuali attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Dovranno inoltre essere previste a livello di istituto:

- attività di valorizzazione delle eccellenze (con particolare attenzione alla valorizzazione della conoscenza delle lingue straniere e all'acquisizione delle competenze informatiche);
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza;
- attività di educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere;

- attività di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo e non unicamente sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale e sul *learning by doing*.

Sarà quindi necessario predisporre ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Per realizzare tale obiettivo, previsto dai comma 5-7 dell'art. 1 della Legge, ed implementare al contempo la propria dotazione di attrezzature ed infrastrutture materiali, l'Istituto parteciperà ai PON e ai bandi previsti all'interno del Piano nazionale della scuola digitale.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività in sinergia con Quartiere, Città metropolitana, Regione Emilia Romagna e con tutti quegli enti, fondazioni ed associazioni che popolano il territorio su cui l'Istituto insiste.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere potenziato il ruolo dei dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, potrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti trasversali. I dipartimenti dovranno comunque sempre dialogare tra di loro e –ove necessario – riunirsi con modalità flessibili, funzionali agli obiettivi da perseguire. Sarà altresì rafforzata la figura del coordinatore di dipartimento; continuerà ad essere strategica anche la figura del coordinatore di classe. Dovrà essere implementato inoltre il ruolo del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. In particolare la formazione dei docenti, di cui al comma 124 dell'art. 1 della Legge, rappresenta una leva strategica per una comunità di professionisti quale quella scolastica. La formazione dovrà vertere prevalentemente sull'ideazione, sperimentazione ed implementazione di metodologie didattiche innovative, tese a contrastare la dispersione e l'insuccesso nel primo biennio, soprattutto di studenti con bisogni speciali. Tali metodologie privilegeranno modalità laboratoriali e saranno finalizzate a stimolare la creatività degli alunni.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti dei Dipartimenti, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Piano, che verrà predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata e dalla Commissione approvata dal Collegio dei docenti, sarà portato all'esame del Collegio entro il 15 gennaio 2016.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Roberta Fantinato

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D. lgs. N. 39/93